

## EVENTI E DOCUMENTI FONDAMENTALI DEL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE (TLT)

<i>Data</i>	<i>Evento/documento</i>	<i>dettagli</i>
<b>10.01.1947</b>	16 <sup>a</sup> Risoluzione ONU	<i>Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approva la creazione ed il sistema di governo del Territorio Libero di Trieste.</i>
<b>10.02.1947</b>	Trattato di Pace di Parigi	<i>All'Italia, quale potenza perdente, viene imposta la perdita di sovranità sul territorio di Trieste ed il riconoscimento del nuovo Stato "Territorio Libero di Trieste".</i>
<b>15.09.1947</b>	Proclama No. 1	<i>Il Magg. Generale Comandante delle forze Britanniche ed Americane Terence S. Airey conferma la permanenza delle forze alleate a Trieste ed assume i poteri di governo, amministrativi e giurisdizionali. Nel Proclama viene confermata la costituzione del Territorio Libero di Trieste e che l'amministrazione del territorio passerà al Governatore non appena esso sarà nominato.</i>
<b>16.09.1947</b>	Gazzette Ufficiali del TLT	<i>Inizia la pubblicazione delle Gazzette Ufficiali del TLT, continueranno fino al 1954.</i>
<b>25.09.1947</b>	D.L. 1064 della R. italiana	<i>Questo decreto legislativo regola il passaggio dei pubblici dipendenti alle amministrazioni del TLT, che vengono quindi riconosciute confermando la perdita di sovranità da parte del governo italiano. Alla data odierna, questo decreto è ancora in vigore.</i>
<b>04.10.1947</b>	D.L. 1319 della R. italiana	<i>Con questo decreto la Corte d'appello di Trieste viene trasferita a Venezia in quanto lo Statuto del TLT prevede solamente due gradi di giudizio.</i>
<b>28.11.1947</b>	D.L. 1430 della R. italiana	<i>Viene ratificato il Trattato di Pace di Parigi del 10.02.1947. Il Trattato di Pace diventa anche legge italiana.</i>
<b>28.11.1947</b>	D.L. 1547 della R. italiana	<i>Con le modifiche agli articoli 144 e 318 del Codice di Navigazione italiano vengono riconosciute le qualifiche della gente di mare con cittadinanza del TLT.</i>
<b>26.02.1948</b>	D.L. 226 della R. italiana	<i>Fra l'elenco dei Consolati all'estero, viene specificato il "Consolato Generale dello Stato del Territorio Libero di Trieste".</i>
<b>28.07.1948</b>	Convenzione per la cooperazione economica OECE	<i>Il Territorio Libero di Trieste è uno dei Paesi Membri Fondatori dell'OECE.</i>

<i>Data</i>	<i>Evento/documento</i>	<i>dettagli</i>
<b>03.12.1948</b>	D.L. 1630 della R. italiana	<i>In accordo a quanto previsto dal Trattato di Pace, il Governo italiano adempie all'obbligo di fornire gli strumenti monetari necessari al TLT. Alla data odierna, questo decreto è ancora in vigore.</i>
<b>25.11.1952</b>	L. 3054 della R. italiana	<i>Viene convertito in legge il decreto legislativo 1430 del 28.11.1947 con il quale veniva riconosciuto il Trattato di Pace fra l'Italia e le potenze alleate.</i>
<b>04.04.1953</b>	L. 238 della R. italiana	<i>Diniego di ratifica del decreto legislativo n. 1249 del 25.09.1947 con il quale l'Italia aveva tentato di semplificare le procedure per far rientrare nella cittadinanza italiana i cittadini del TLT.</i>
<b>15.10.1953</b>	625° Meeting del Consiglio di Sicurezza ONU	<i>Il rappresentante russo propone con urgenza la nomina del Governatore del TLT, onde evitare il rischio di ulteriori frizioni fra l'Italia e la Jugoslavia. Il rappresentante russo lamenta il perdurare di colloqui fra UK, USA, Francia e Italia e ribadisce che le parti coinvolte nella disputa di Trieste non sono solo "tre o cinque bensì tutti i 21 Stati firmatari del Trattato di Pace con l'Italia".</i>
<b>05.10.1954</b>	Memorandum d'Intesa di Londra	<i>Lettera d'Intenti con la quale i Governi USA, UK, Italia e Jugoslavia concordano il trasferimento delle amministrazioni delle Zone A e B dai Governi Militari ai Governi Civili, rispettivamente italiano e jugoslavo.</i>
<b>27.10.1954</b>	Decreto No. 1 del Comm. Generale del Governo Italiano (G. Palamara)	<i>L'articolo unico recita "Nel Territorio di Trieste posto sotto la responsabilità del Governo Italiano continuano ad avere efficacia le leggi, i regolamenti e gli ordini vigenti nel Territorio stesso, salvo eventuali, successive abrogazioni o modifiche".</i>
<b>23.02.1955</b>	D.L. 1481 della R. italiana	<i>Il disegno di legge costituisce il "Fondo Trieste e Gorizia" nel quale affluiscono, poco chiaramente, tutti i fondi E.R.P. destinati a Trieste nonché altre somme derivanti dal fondo del GMA.</i>
<b>30.09.1959</b>	D.P.R. 1017 della R. italiana	<i>Revoca di dichiarazione di zona endemica malarica nel Comune di Duino-Aurisina del Territorio Libero di Trieste. Conferma che il TLT era ancora esistente e riconosciuto.</i>
<b>__._.1970</b>	International Law Reports vol. 40 (Cambridge University Press)	<i>Questa pubblicazione edita da Lauterpacht a pag 45 recita "Il MoU di Londra del 5 ottobre 1954 trasferì all'Italia l'amministrazione della Zona A del Territorio Libero di Trieste. Tale trasferimento, comunque, non implica alcuna modifica del Trattato di Pace, e l'Italia non acquisisce sovranità sulla Zona A a seguito di questo Memorandum".</i>

<i>Data</i>	<i>Evento/documento</i>	<i>dettagli</i>
<b>09.04.1974</b>	Messaggio del Dip. Di Stato USA a varie Ambasciate e Consolati (vedi fig. 1, alla fine dell'elenco)	<i>Questo documento, declassificato nel 2005, riguarda la posizione USA in merito ad una disputa sulla Zona B. Al punto 3 viene fermamente imposto di non usare l'aggettivo "ex" per "modificare" la frase "Free Territory of Trieste".</i>
<b>10.11.1975</b>	Trattato di Osimo	<i>Con questo trattato bilaterale, Italia e Jugoslavia si accordano sulla spartizione del TLT estendendo autonomamente la sovranità sulle rispettive Zone A e B del TLT. Questo Trattato, effettivo solamente nel 1977, viola tutte le regole di diritto internazionale e può essere considerato nullo.</i>
<b>20.05.1983</b>	Lettera del Dirett. del Consiglio di Sicurezza ONU rif. PC 210 PI	<i>A seguito di un ricorso all'ONU da parte di G. Marchesich il Direttore del Consiglio di Sicurezza e della Divisione Commissioni Politiche risonde che: "successivamente alla firma del trattato bilaterale tra l'Italia e la Jugoslavia e su richiesta dei Delegati Permanenti dell'Italia e della Jugoslavia alle Nazioni Unite, il Consiglio di sicurezza acconsentì nel giugno 1977 a cancellare dall'elenco dell'ordine del giorno, di cui il Consiglio di Sicurezza è incaricato, gli articoli chiamati 'Nomina di un Governatore del Territorio Libero di Trieste' e 'La questione del Territorio libero di Trieste'. Conseguentemente qualsiasi ripresa di discussione del problema accennato nella Sua lettera richiederebbe l'iniziativa da parte di uno Stato membro delle Nazioni Unite".</i>
<b>20.09.1986</b>	Accordo GATT di Punta del Este (Uruguay), Art. XXIV "Territorial Application — Frontier Traffic — Customs Unions and Free-trade Areas"	<i>"3. The provisions of this Agreement shall not be construed to prevent: (a) ... (b) Advantages accorded to the trade with the Free Territory of Trieste by countries contiguous to that territory, provided that such advantages are not in conflict with the Treaties of Peace arising out of the Second World War." (trad.) 3. I provvedimenti di questo accordo non saranno interpretati come impedimento ai: (a) ... (b) Vantaggi concessi al commercio con il Territorio Libero di Trieste da parte dei paesi contigui a quel territorio, a condizione che tali vantaggi non siano in contrasto con i Trattati di Pace derivanti dalla seconda guerra mondiale".</i>

<i>Data</i>	<i>Evento/documento</i>	<i>dettagli</i>
<b>09.07.1987</b>	L'Italia consegna all'ONU il Trattato di Osimo	<i>L'Italia richiede l'inserimento del Trattato di Osimo nei file d'archivio dell'ONU. Come per tutti i trattati bilaterali di questo tipo vale la nota del Segretario che precisa il non coinvolgimento della comunità internazionale in valutazioni od approvazioni, bensì impegna solamente le nazioni firmatarie.</i>
<b>06.08.1991</b>	L. 255 della R. italiana	<i>Con l'art. 7 viene imposto un aumento del 150% alle tasse portuali e dei diritti marittimi dei porti italiani incluso quello di Trieste. L'Austria e la Germania ricorrono al Consiglio di Stato ottenendo l'inapplicabilità di tale legge al porto di Trieste in quanto in contrasto con l'art. 5, n.2 dell'Allegato VIII del Trattato di Pace del 1947.</i>
<b>07.01.1993</b>	Lettera della US Navy (C.V. P.W. Cummings) all'EAPT	<i>La US Navy reclama l'applicazione delle tariffe portuali agevolate in conformità a quanto previsto dall'Allegato VIII del Trattato di Pace di Parigi.</i>
<b>15.04.1994</b>	Conclusione degli Accordi GATT (ora WTO "World Trade Organization")	<i>Vengono ratificati tre Accordi principali fra i quali quello che riconferma la l'inclusione del TLT nell' Art. XXIV "Territorial Application — Frontier Traffic — Customs Unions and Free-trade Areas". Sette anni dopo la ratifica all'ONU dell'accordo di Osimo da parte dell'Italia, (la Jugoslavia non lo fece mai ratificare), i rappresentanti del commercio e della finanza mondiali riconoscono l'esistenza del TLT.</i>
<b>23.01.2002</b>	Interrogazione 4-01237 (e succ. 3-00406 del 11.04.2002)	<i>L'interrogazione verte sull'emissione delle carte d'identità bilingui. Nella premessa gli interroganti si riafferma che lo Stato Italiano è subentrato nell'"amministrazione" del territorio di Trieste.</i>
<b>07.08.2012</b>	Interrogazione dell'onorevole Mara Bizzotto (Lega Nord) alla Commissione Europea	<i>Il Commissario Algirdas Šemeta risponde all'interrogazione sul regime del Porto Franco di Trieste dichiarando la validità dell'Allegato VIII del Trattato di Pace che definisce il regime del Porto Libero di Trieste. Non solo, il Commissario Šemeta ha affermato che in base "all'articolo 5, comma 2, dell'allegato VIII del Trattato di Pace, si dispone che in relazione all'importazione o esportazione o transito nel Porto Libero, le autorità del TLT non possono pretendere su tali merci dazi o pagamenti altri che quelli derivanti dai servizi resi". Nel suo intervento il Commissario Europeo ha quindi riconosciuto il Territorio Libero di Trieste quale Stato avente i diritti sul Porto Libero (internazionale) di Trieste.</i>

<i>Data</i>	<i>Evento/documento</i>	<i>dettagli</i>
<b>22.08.2012</b>	Commissione Giustizia dell'UE.	<i>Emmanuel Crabit, Direttore Generale della Commissione di Giustizia dell' Unione Europea, su denuncia presentata da cittadini di Trieste in merito alle violazioni dei loro diritti fondamentali commessi dalle autorità italiane ha dichiarato che: "...lo status giuridico di Trieste non rientra nel campo di applicazione del diritto dell'Unione".</i>
<b>22.01.2013</b>	Petizioni relative ai terminali di rigassificazione nel Golfo di Trieste presentate al Parlamento Europeo	<i>L'Euro Parlamentare Victor Bostinaru, durante la discussione ha riconosciuto lo "status giuridico" extra UE di Trieste e del suo porto affermando: "ai sensi del Diritto Internazionale c'è anche lo status speciale di Trieste che dev'essere preso in considerazione".</i>
<b>29.08.2014</b>	Lista delle "Free zones in existence and in operation in the Community, as notified by the Member States to the Commission"	<i>Il Punto franco di Trieste (Free Zone of Trieste) continua ad essere incluso nella lista delle zone franche esistenti ed operative nella comunità europea, come notificato dagli stati membri della Commissione.</i>
<b>23.12.2014</b>	Approvazione legge di stabilità 2015 della R. Italiana, commi 618, 619 e 620. (vedi fig. 2)	<i>Con un blitz notturno il senatore triestino Russo (Pd) riesce ad inserire nella legge finanziaria un emendamento che elimina la zona franca ed il demanio nel Punto Franco Nord (Porto Vecchio).</i>

Declassified/Released US Department of State EO Systematic Review 30 JUN 2005

P 091827Z APR 74  
 FM SECSTATE WASHDC  
 TO AMEMBASSY BELGRADE PRIORITY  
 AMEMBASSY ROME  
 INFO AMCONSUL TRIESTE PRIORITY  
 AMCONSUL ZAGREB  
 SUBJECT: TRIESTE ZONE B DISPUTE

REF: ROME 4821, BELGRADE 1569

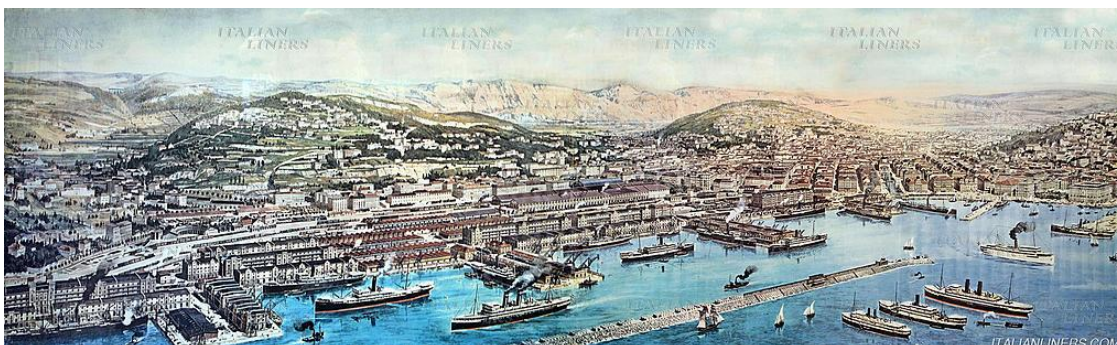
....

3. USE OF THE ADJECTIVE "FORMER" TO MODIFY THE PHRASE "FREE TERRITORY OF TRIESTE" SHOULD BE AVOIDED. BEGIN FYI PERMANENT LEGAL REGIME FOR GOVERNANCE OF FREE TERRITORY OF TRIESTE CONTEMPLATED BY 1947 TREATY OF PEACE WITH ITALY WAS NEVER FULLY IMPLEMENTED. HOWEVER, 1954 MEMORANDUM OF UNDERSTANDING BETWEEN US, UK, ITALY AND YUGOSLAVIA DID NOT TERMINATE JURIDICAL STATUS OF FREE TERRITORY. 1954 MEMORANDUM PROVIDED FOR TERMINATION OF US-UK MILITARY GOVERNMENT OF ZONE A AND SUBSTITUTION OF ITALIAN CIVIL ADMINISTRATION, AND SIMILAR TERMINATION OF YUGOSLAV MILITARY GOVERNMENT AND SUBSTITUTION OF YUGOSLAV CIVIL ADMINISTRATION IN ZONE B. CONTINUING LEGAL CHARACTER OF FREE TERRITORY OF TRIESTE WAS NOT RPT NOT AFFECTED. END FYI.

Figura 1



## **SDEMANIALIZZAZIONE DEL PORTO FRANCO INTERNAZIONALE NORD**



### **Commi inseriti nella Legge di Stabilità della Repubblica Italiana 2015**

618. Il Commissario di Governo per il Friuli Venezia Giulia, previa intesa con il presidente della regione Friuli Venezia Giulia e con il sindaco di Trieste, adotta, d'intesa con le istituzioni competenti, i provvedimenti necessari per spostare il regime giuridico internazionale di punto franco dal Porto vecchio di Trieste ad altre zone opportunamente individuate, funzionalmente e logisticamente legate alle attività portuali.

619. In conseguenza dei provvedimenti di cui al comma 618, le aree, le costruzioni e le altre opere appartenenti al demanio marittimo comprese nel confine della circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera del Porto vecchio di Trieste, sono sdemanializzate e assegnate al patrimonio disponibile del comune di Trieste per essere destinate alle finalità previste dagli strumenti urbanistici. Il comune di Trieste aliena, nel rispetto della legislazione nazionale ed europea in materia, le aree e gli immobili sdemanializzati e i relativi introiti sono trasferiti all'Autorità portuale di Trieste per gli interventi di infrastrutturazione del Porto nuovo e delle nuove aree destinate al regime internazionale di punto franco. Sono fatti salvi i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti di concessione di durata superiore a quattro anni in vigore, che sono convertiti, per la porzione di aree relative, in diritto di uso in favore del concessionario per la durata residua della concessione. Il presidente dell'Autorità portuale, d'intesa con il presidente della regione Friuli Venezia Giulia e con il sindaco di Trieste, delimita le aree che restano vincolate al demanio marittimo.

620. L'uso delle aree demaniali del Porto vecchio di Trieste è disciplinato da apposito regolamento dell'Autorità portuale di Trieste, da emanare in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera a), dall'articolo 8, comma 3, lettera h), e dall'articolo 13, comma 1, lettera a), della legge 28 gennaio 1994, n. 84.

Figura 2